

Saravalle Cesare

Da Gli Israeliti italiani nella guerra 1915-1918

Ferruccio Servi, 1921, 314 pagine [ttp://www.bibliotecaginobianco.it/](http://www.bibliotecaginobianco.it/)

DoTT. CESARE SARAVALLE La barbarie innominabile de1'austriaco non smentì mai sè stessa in nessuna circostanza. Sembra, anzi è così, che nella mente di quella gente, sotto qualunque veste sempre aguzzina, non sia mai passato nè pur il pensiero di un'azione generosa. Ne è prova la morte di questo valente medico, che con pazienza e con vivo sentimento di umanità e di pietà impiegava l'opera sua di uomo e di scienziato a sollievo dei poveri feriti. Il capitano medico Cesare Saravalle, adempieva il suo ufficio in un ospedaletto da campo, prestando le più amorevoli cure agl'infermi. E bene, il nemico non rispettava nè infermi, nè feriti, nè moribondi; bombardava gli 'ospedali, i luoghi di cura nello stesso modo che le trincee, le fortificazioni, i luoghi di rifugio dei con1battenti, i reparti che entravano nel combattimento. Esso non aveva riguardo per alcuno: il solo nome, la sola qualità d'italiani erano sufficienti ragioni perchè non rispa-rmiasse alcuno; e quantunque l'ospedaletto tenesse inalberata la bandiera della Croce Rossa, gli austriaci lo presero di mira e lo fecero bersaglio dei loro tiri. Una granata venendo quindi a scoppiare proprio su l'ospedaletto, oltre ad altri colà degenti, uccise su l'istante il bravo, dotto e generoso capitano medico Saravalle. Il bravo capitano medico è morto ; ma l' ignominia dell'austriaco resterà eterna nel mondo come eternamente sarà ricordata e onorata la memoria di lui. La morte del capitano medico Cesare Saravalle è avvenuta nel giugno 1916 nel Trentino. Era nativo di Padova.

SARAVALLE CESARE, DA PADOVA - Capitano medico addetto comando divisione. Ufficiale medico addetto per sua domanda all'esercito mobilitato, si distinse ognora per attività e coraggio nel servizio volontariamente assunto, sia durante combattimenti, sia presso reparti sanitari avanzati e presso truppe in trincea. All'indomani di un aspro combattimento, · si recò spontaneamente fin presso i reticolati nemici, con una squadra di portaf feriti, e vi raccolse e trasse in salvo alcuni feriti gravi. Prestò opera molto attiva e proficua in lazzaretti per colerosi. Moriva in seguito a disgraziato accidente, il 16giugno 1916. -Fronte Podgora, luglio 1915-maggio1916.

:: 295 ::

SARAVALLE CESARE, DA PADOVA - *Capitano medico addetto*
comando divisione.

Ufficiale medico addetto per sua domanda all'esercito mobilitato, si distinse ognora per attività e coraggio nel servizio volontariamente assunto, sia durante combattimenti, sia presso reparti sanitari avanzati e presso truppe in trincea. All'indomani di un aspro combattimento, si recò spontaneamente fin presso i reticolati nemici, con una squadra di portafiniti, e vi raccolse e trasse in salvo alcuni feriti gravi. Prestò opera molto attiva e proficua in lazzaretti per colerosi. Moriva in seguito a disgraziato accidente, il 16 giugno 1916. — *Fronte Podgora, luglio 1915 - maggio 1916.*

SARFATTI CAV. GUALTIERO, DA FIRENZE - *Maggiore reggimento*
artiglieria campagna.

Comandante di un gruppo, con intelligenza, fermezza e ardimento in ogni circostanza, ottenne dalle proprie batterie brillante azione di fuoco, dando prove, con le sue quotidiane coraggiose ricognizioni in zone fortemente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche, di elevato sentimento del dovere. — *Carso, 1-2 novembre 1916.*

SARFATTI ROBERTO, DA VENEZIA - *Caporale 6° reggimento alpini.*

Rientrato dalla licenza e saputo che la propria compagnia era impegnata in un'azione, la raggiungeva nel più breve tempo mentre stava attaccando una forte posizione. Tra i primi a giungere sulla trincea avversaria, si gettava in un camminamento nemico e da solo riusciva a farvi trenta prigionieri e ad impadronirsi di una mitragliatrice. Per tutta l'azione dava mirabili prove di ardimento e di elette virtù militari, e lanciatosi poi nuovamente all'attacco contro una galleria, ove trovavansi dei nemici, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — *Case Ruggi (Val Sasso), 28 gennaio 1918.*

SEGRE ARTURO, DA TORINO - *Sottotenente 1° reggimento artiglieria*
pesante campale.

Con suo grave pericolo sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di batteria nel ricupero di un pezzo smontato da un colpo avversario e rimasto nelle immediate vicinanze delle linee nemiche, concorrendo così al compimento di un'impresa alla quale per ben due volte si era già dovuto rinunciare. — *Cà d'Anna, 17 dicembre 1917.*

DOTT. CESARE SARAVALLE

La barbarie innominabile dell'austriaco non smenti mai sè stessa in nessuna circostanza. Sembra, anzi è così, che nella mente di quella gente, sotto qualunque veste sempre aguzzina, non sia mai passato nè pur il pensiero di un'azione generosa.

Ne è prova la morte di questo valente medico, che con pazienza e con vivo sentimento di umanità e di pietà impiegava l'opera sua di uomo e di scienziato a sollievo dei poveri feriti. Il capitano medico Cesare Saravalle, adempiva il suo ufficio in un ospedaletto da campo, prestando le più amorevoli cure agl'infermi.

E bene, il nemico non rispettava nè infermi, nè feriti, nè moribondi; bombardava gli ospedali, i luoghi di cura nello stesso modo che le trincee, le fortificazioni, i luoghi di rifugio dei combattenti, i reparti che entravano nel combattimento. Esso non aveva riguardo per alcuno: il solo nome, la sola qualità d'italiani erano sufficienti ragioni perchè non risparmiasse alcuno; e quantunque l'ospedaletto tenesse inalberata la bandiera della Croce Rossa, gli austriaci lo presero di mira e lo fecero bersaglio dei loro tiri. Una granata venendo quindi a scoppiare proprio su l'ospedaletto, oltre ad altri colà degenti, uccise su l'istante il bravo, dotto e generoso capitano medico Saravalle. Il bravo capitano medico è morto; ma l'ignominia dell'austriaco resterà eterna nel mondo come eternamente sarà ricordata e onorata la memoria di lui.

La morte del capitano medico Cesare Saravalle è avvenuta nel giugno 1916 nel Trentino. Era nativo di Padova.

ALDO SEGRE

Nell'ospedale maggiore militare di Torino è deceduto, nel gennaio 1916, l'allievo ufficiale Aldo Segre, di anni 19, nativo di Napoli, in seguito a una grave malattia contratta al fronte.

Povero giovanetto! Egli, la cui mente e il cui sentimento verso la Patria, precorrevano gli anni della maggiore formazione virile, si era arruolato col desiderio di dare tutte le sue forze e tutta la sua vita alla grandezza dell'avvenire d'Italia. Presentiva, nel suo animo, intelligente

di *Levi Regina* Mandan
 della *Levi Regina*
 dio di
 to

COMITATO CENTRALE GROCE ROSSA ITALIANA
 UFFICIO MOBILITAZIONE

Matricola 12183
 Cognome e Nome Saravalle *benore*
 Grado tenente medico
 Comitato Regionale Tadova
 Distretto Militare Dolomiti

Campagna di guerra 1915 ⁵
 Campagna di guerra 1916 ⁶

VARIAZIONI MATRICOLARI

Chiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro e a disposizione della S. M.	26	5	1915
Quartiere Generale <i>f. 21</i>	26	5	1915
<i>11^a Divisione</i> Ferto d'una da fuoco all'ad-	26	5	1915
dome e alle mani	9	6	1916
Ricoverato all'ospedale da ban- fo n° 125	9	6	1916
Sorto in seguito alle ferite riportate (nell'O. G. 125)	16	6	1916